

Il percorso professionale e la carriera del bibliotecario digitale

CARLA COLOMBATI

Università degli studi di Teramo
carlacolombati@gmail.com

ELENA GIUSTI

Università degli studi di Parma
centro UniPr Co-Lab
elenagiusti12@gmail.com

Esperienze e riflessioni dagli alumni del Master Digital Library Learning DILL

1. Introduzione

Il momento celebrativo “Competenze del bibliotecario digitale: DILL 10 anni dopo”¹ è stato il volano per riflettere sui contenuti educativi e formativi offerti dal Master, sull’impatto che esso ha avuto sugli studenti, sul loro successivo percorso nel mondo del lavoro, sull’eventuale svolta che il Master stesso può intraprendere per rispondere ai nuovi desiderata da parte degli studenti e dei datori di lavoro. Per rispondere a queste domande lo staff organizzativo e scientifico del Seminario internazionale² ha scelto di coinvolgere gli alumni, attivando call for papers, posters and pecha kucha,³ e tre questionari per la raccolta dei dati. In merito alle indagini si specifica che un questionario è stata destinato agli alumni per valutare l’impatto dell’esperienza DILL; un altro è stato riservato ai datori di lavoro degli alumni ed un terzo ai mentor delle istituzioni partner di DILL per il tirocinio (italiani e internazionali) con lo scopo di comprendere le loro opinioni e aspettative sulle competenze acquisite completando il Ma-

ster. Tutta la documentazione scaturita dal Seminario e dalle indagini è attualmente oggetto di proseguimento di studio e analisi di dati con la funzione di migliorare l’offerta formativa del master e di evidenziare quelle linee che hanno definito i punti di successo e le criticità del master. L’utilità della raccolta di dati elaborati dalle esperienze di giovani bibliotecari e giovani aspiranti è rilevante per ogni programma formativo che voglia riflettere sulle richieste della nuova professione, al fine di sviluppare il curriculum degli studenti a sostegno della carriera di nuovi bibliotecari. Nel presente contributo si compie un’analisi dei dati derivanti dalla selezione di alcune domande specifiche dell’indagine destinata agli alumni del Master.

2. DILL: 10 anni di percorso

Il master DILL nasce da una collaborazione dell’Università di Parma con la Oslo and Akershus University College of Applied Sciences (Norvegia) e la Tallinn University (Estonia). Fino all’anno accademico 2016-2017 si sono svolte 9 edizioni dal DILL 1 al DILL 9, che hanno riunito una comunità di 133 studenti provenienti da 57 paesi diversi.

Il master ha coinvolto studenti con un background attinente a curriculum derivanti dalla Library and Information Science (LIS), Philosophy, Social Sciences, Information Technology (IT), e altri percorsi affini. Lo scopo è quello di fornire abilità e competenze necessarie a un bibliotecario digitale, tenendo conto del complesso e mutevole contesto delle biblioteche digitali. Il master permette di sviluppare anche conoscenze e capacità legate alle metodologie di ricerca, necessarie per lo studio delle soluzioni da applicare per problematiche professionali. Alla fine degli studi gli studenti ottengono un titolo congiunto di Master di primo Livello in Digital Library Learning (DILL), pari a 120 crediti.

Fino all’edizione DILL 6 gli studenti hanno seguito le lezioni presso le tre Università, cambiando destinazione ad ogni semestre; dall’edizione DILL 7 è stata offerta l’opportunità di seguire il master nelle duplice modalità “online” e “onsite”, permettendo di seguire il corso

anche, o solo, da remoto. Dall'edizione DILL 9 il corso è in sola modalità online ed è offerto dalla partnership Tallinn University e Università di Parma. Fin dalle origini del master vengono programmate due Summer School obbligatorie, per il primo semestre a Oslo, per il terzo semestre a Parma, ora da svolgersi presso la Tallinn University e l'Università di Parma.

3. Metodologia

Nella fase di organizzazione del Seminario celebrativo, è stata avviata una riflessione sul Master stesso e si è voluto dare conto dell'esperienza decennale. Si è compreso che era importante valutare il reale impatto del percorso formativo del master, con il fine di adeguare il programma delle edizioni future alle nuove esigenze di mercato, sulla base delle esperienze reali e del punto di vista dei nuovi bibliotecari digitali. Per poter definire questo impatto è stato scelto un percorso in più fasi per ottenere risposte che avessero uno spessore verificato con passi iterativi. Lo scopo assunto è stato quello di indagare su cosa fa un bibliotecario digitale che ha ricevuto una formazione specifica, considerato anche che, ad oggi, non ci sono studi sulle

attività quotidiane di un bibliotecario digitale. Gli obiettivi posti sono stati quelli di: conoscere i diversi settori di impiego dei bibliotecari digitali; conoscere i profili e le qualifiche professionali degli alumni DILL; capire gli eventuali ostacoli, le barriere o mancanze sperimentate dagli alumni DILL. Le domande di ricerca scaturite sono state le seguenti:

1. Quale impatto ha avuto il percorso formativo del master nella carriera dei suoi diplomati?
2. In 10 anni il bibliotecario digitale ha subito un'evoluzione: quali funzioni svolge, quali profili descrivono le sue attività?

Il primo step è stato sviluppato mediante un'indagine esplicativa⁴ che in una seconda fase sarà supportata, oltre che dall'analisi dei dati che ora si presenta, da interviste e da analisi di documenti. A questo fine è stato elaborato un questionario⁵ di 20 domande suddiviso in tre sezioni dedicate a: Informazioni personali, Posizione di lavoro corrente, Valutazione dell'esperienza del master DILL. Il questionario è stato inviato a 78 ex studenti DILL, di cui sono stati recuperati i contatti, il 20 gennaio 2016 e la raccolta dati è stata interrotta il 7 marzo 2016. Nel periodo di circolazione, il questionario ha raccolto 25 risposte complessive (32%).



Un momento dei lavori del Seminario DILL

Il presente studio prende in esame i risultati relativi alle sezioni che hanno come oggetto la descrizione del profilo professionale, le attività svolte nell'ambito di lavoro, infine la percezione dell'esperienza formativa del DILL in relazione all'attuale occupazione lavorativa.⁶

4. Analisi dei dati

4.1. Settore lavorativo e qualifica professionale degli alunni

Il settore di maggiore occupazione è quello delle Università: il 48% dei rispondenti vi sono impiegati. Il settore pubblico è rappresentato da un 24% di alunni, impiegati in biblioteche, tre delle quali afferiscono a rami governativi. Fra i restanti rispondenti, il 20% occupa posizioni professionali nel settore privato e solo uno studente è inserito in un'organizzazione non-profit. Dei 25 partecipanti, solo uno è in cerca di occupazione.⁷

La sezione del questionario relativa alla descrizione del proprio titolo professionale e delle funzioni svolte quotidianamente ha raccolto una serie eterogenea di profili e una varietà di mansioni svolte che suggeriscono tendenze del mercato del lavoro e del percorso professionale che gli alunni intraprendono. Si possono elencare, in ordine di peso numerico, alcune qualifiche ricorrenti: quella di *librarian* (24%) è utilizzata senza ulteriori specifiche solo per il 12% dei casi. Con il termine *manager* sono impiegati il 20% degli alunni che si ricoprono particolari figure gestionali: *Public relation manager*, *Content manager*, *Lifecycle information manager*, *Knowledge manager*, *Information communication and knowledge manager*; la terza qualifica ricorrente è quella di *specialist* (12%) che designa figure specializzate in *Information Literacy*, *e-learning*, *Data Analyst*, *Knowledge Management*. Solo l'8% presenta la qualifica di *Digital librarian* (8%).

Il contesto si rivela importante per la diversità di titoli e funzioni svolte. Nell'ambito delle Università, ove ricordiamo lavora il 48% degli alunni, è interessante notare tre aspetti: una delle denominazioni professionali ricorrente è quella generica di *Librarian*; lo spirito della ricerca accademica e della didattica investe anche

un gruppo di alunni (12%) che proseguono il percorso come ricercatori a vari livelli ed uno di loro (4%) nella didattica come *lecturer*.

Ancora nel settore accademico, i restanti alunni presentano una qualifica più specialistica: *Public Relations Manager*, *Specialist Information Literacy*, *Deputy Director*, *Reference Librarian*, e *Research and Instruction Services Librarian*.

Per quanto riguarda le mansioni, queste sono spesso legate ai compiti propri delle biblioteche tradizionali, con l'aggiunta di compiti più avanzati, specifici del contesto di una biblioteca digitale. In particolare, il 25% dei bibliotecari svolge attività legate alla tecnologia applicata a siti web, a database, a risorse digitali, a piattaforme *e-learning*. Nel settore accademico il 28% dei bibliotecari supportano attività legate alla ricerca e il 25% alla didattica, il 4% svolge un lavoro prevalentemente comunicativo, 12% si occupa di formazione. Il settore pubblico è rappresentato dal 24% di alunni, impiegati in biblioteche, tre delle quali afferiscono a rami governativi. I titoli che si sviluppano in questo settore hanno formule diverse: *Information Resource Assistant*, *Information and Communication and Knowledge Management Master*, *Senior librarian*, *Libraries Data Specialist*, *Library assistant and Knowledge manager*, *Library Technician*. Le figure inquadrate da questa varietà di titoli si occupano, a diversi livelli di competenza tecnica, della gestione di risorse e servizi digitali.

Uno scenario più tecnologico emerge nel settore privato dove opera un terzo gruppo degli alunni impiegati (20%) e lo studente inserito in un'organizzazione non-profit (4%). Nel settore privato troviamo profili che descrivono figure di tecnici: *Lifecycle Information Coordinator/Document Controller*, *Knowledge Management Specialist*, *Content Manager* e *Digital Librarian*, *Mobile application Analyst*. Le funzioni svolte hanno a che fare con la gestione di dati e contenuti digitali, per scopi diversi a seconda delle necessità dell'azienda o degli obiettivi di un progetto.

4.2. Attività e funzioni professionali

Nell'ambito delle biblioteche, quali attività caratterizzano la giornata del bibliotecario digitale?

Bibliotecari ibridi

Il quadro di fronte cui ci troviamo presenta un complesso di attività che delineano profili professionali ibridi, giornalmente occupati in attività di natura interdisciplinare.

Considerando che ci troviamo di fronte a una maggioranza di casi di biblioteche accademiche è possibile individuare una serie di attività di base comuni legate al ciclo tradizionale che accompagna il ciclo dell'informazione, le transazioni con l'utenza e il rapporto con la didattica e ricerca. Fra le attività ricorrenti abbiamo quindi quelle relative allo sviluppo delle collezioni, alle acquisizioni, al trattamento del documento (nello specifico alla descrizione e indicizzazione), ai compiti amministrativi legati alla circolazione dei documenti, a tutte le attività legate all'utenza, e quelle in supporto alla didattica e ricerca. Anche profili di specialisti si presentano come esperti di una specifica area di competenza o responsabili di un determinato servizio, ma si curano diariamente delle attività di base della biblioteca. Solo il 16% dei partecipanti impiegati nelle biblioteche accademiche svolge attività più tecniche legate a servizi digitali.

Nel settore pubblico, con i rami governativi descritti, e nel settore privato, i compiti svolti sono relativi a servizi e progetti nel contesto digitale, ma svolgono anche attività di comunicazione, *reference*, coordinano progetti cooperativi nazionali o internazionali. Qui più che nel contesto accademico, sono sviluppate l'attività di ricerca e di progettazione.

Coloro che nelle biblioteche si distinguono per specifiche attività tecniche, si dedicano sempre anche alla comunicazione con l'utenza. Si citano tre casi: l'addetto al settore specifico dell'*Information literacy*, così come il *Library Technician*, si occupano di attività volte destinate ai servizi per studenti, ricercatori e docenti, con focus sull'informazione; sono responsabili dell'organizzazione di speciali servizi di consultazione, corsi e-learning, formazione tramite corsi e workshop, attività comunicative; le mansioni prevedono attività di creazione di materiale informativo (tutorial, video, test multimediali interattivi, progettazione di *ICT mediated information tools*), la gestione di piattaforme. Analogo

ai precedenti è un profilo di *Deputy Director* per una Università telematica, responsabile della gestione di contenuti digitali destinati alla didattica: periodicamente si occupa della revisione e dell'aggiornamento di risorse e materiali caricati sulle piattaforme e-learning dell'Università. Queste profili descritti vengono in gran parte svolti da remoto con orari flessibili, ma si basano molto sulla cooperazione, per cui sono previsti incontri di pianificazione e gestione dei compiti.

Bibliotecari digitali

Quei rispondenti che hanno incarichi nell'ambito specifico di biblioteche digitali o progetti di biblioteche digitali, trattano principalmente con attività di alto livello tecnico e hanno un rapporto più vicino con la gestione di software e l'universo dei dati e dei contenuti digitali, nonché l'uso di linguaggi di formattazione. Un'altra attività che li coinvolge è la partecipazione in piani di progetti internazionali o nazionali, principalmente finalizzati allo sviluppo cooperativo di nuovi servizi digitali. La giornata lavorativa tendenzialmente varia molto, a seconda del progetto di cui ci si sta occupando. Anche qui si riportano tre casi. Uno prevede l'attività di esplorazione quotidiana del web e di vari dataset disponibili in rete, così come l'uso di programmi specifici per la trattazione dei dataset, l'organizzazione e la mappatura dei dati. Negli altri due casi, due figure professionali risultano complementari all'interno di un progetto di biblioteca digitale. Una è quella del *Library Data Specialist*, parte dello staff della European Library, aggregatore di dati per il progetto Europea per una biblioteca digitale internazionale. La giornata di lavoro di questa figura professionale è scandita dalle varie fasi di lavorazione dei dati dalle varie biblioteche fornitrici: dalla raccolta si passa alla valutazione e validazione della qualità dei dati, infine il trattamento e la mappatura secondo uno specifico data model, per poter costituire collezioni digitali. L'altra figura è quella di *Senior Librarian* per una biblioteca nazionale addetto alla gestione dei dati e metadati destinati all'aggregatore. I lavori cosiddetti "manuali" includono il caricamento o

l'esportazione di file dalla biblioteca digitale, l'analisi di file XML con relativi metadati. Altri casi delineano figure di bibliotecari digitali che mettono le loro competenze e funzioni al servizio di enti speciali o aziende private. L'attività principale da loro svolta è quella di ricerca bibliografica in qualità di esperti, il reperimento di risorse e referenze, e spesso attività di formazione dell'utenza o del cliente. Spendono molto tempo in ricerche bibliografiche, anche per l'aggiornamento personale sulle risorse in rete. Si occupano anche della preparazione di materiale per corsi formativi e della gestione di siti web. Interessante un profilo di *Knowledge Manager* all'interno di uno studio legale, anche se, come proposto dal partecipante, il titolo di *Law Librarian* (Bibliotecario esperto in materia legale) sembrerebbe più adeguato dal momento che si tratta di una figura di esperto specializzato in materia legale: la sua funzione principale infatti è di fornire un servizio di ricerca e fornitura di referenze legali indirizzato ad avvocati. Non solo, fra le sue attività anche quelle a scopo di divulgazione e formazione: disseminazione delle risorse, organizzazione continua di corsi formativi, sviluppo di materiali e catalogazione. Un dato interessante è il comune impegno in attività tese alla collaborazione: il 32% del totale dei partecipanti partecipa regolarmente a meeting di gruppi di lavoro con obiettivi specifici (implementazione di un servizio, coordinamento di un'iniziativa, organizzazione di un

corso formativo). La giornata tipica comprende normalmente almeno una riunione per la definizione delle fasi di lavoro.

4.3. Le sfide nell'ambiente di lavoro

Al di là della carenza di risorse e mezzi, è interessante rilevare che una parte delle risposte (20%) lamenta l'inadeguatezza di preparazione del personale con cui devono collaborare o, nella peggiore delle circostanze, dal quale sono diretti. La mancanza di aggiornamento delle competenze necessarie è in contrasto non solo con la maggiore preparazione degli alumni DILL, ma soprattutto con la volontà di questi di mantenersi in costante aggiornamento. Si tratta di casi di strutture generalmente poco preparate e aggiornate sui cambiamenti in atto nel mondo dell'informazione, per mancanza di mezzi o di interesse poco dedite alla formazione continua dello staff.

Gli alumni DILL risultano avere maggiori e più aggiornate competenze rispetto all'ambiente che li accoglie, hanno una preparazione più approfondita e interdisciplinare e sono più competenti in materia di processi e contenuti digitali. Alcuni ritengono che la frustrazione di trovarsi subordinati a figure che "non comprendono la professione" non giova al miglioramento né all'efficienza del servizio. La reazione comune agli alumni è di coltivare la formazione continua: il continuo aggiornamento è il tramite per sviluppare la propria preparazione quali professionisti dell'informazione, raffinare (*sophisticate*) le proprie conoscenze, mantenerle aggiornate costantemente.

L'area in cui è sentita maggiore carenza di aggiornamento è quella delle tecnologie: la risposta dei partecipanti a questo gap è quella di lavorare sul proprio sviluppo delle competenze IT (linguaggi di programmazione, organizzazione di dati e dell'informazione, ricerca dell'informazione, tecnologie web, foto e video editing), spesso per iniziativa personale. Per qualcuno la difficoltà si traduce in volontà di seguire, anzi anticipare il cambiamento, la dinamicità dello sviluppo delle tecnologie, dei metodi di ricerca, dei comportamenti delle persone.



Gadget dell'Università di Tallinn

4.4. L'impatto del master DILL

L'ultima sezione del questionario è dedicata all'influenza che il percorso di studio DILL ha avuto sulla carriera attuale degli alunni. Si evidenziano gli aspetti più significativi delle risposte ricevute.

La percezione generale dell'esperienza DILL risulta positiva dal punto di vista umano e sociale, come da quello professionale e formativo. In una scala di da 1 a 5, l'80% dei partecipanti ha valutato il master DILL con i gradi di soddisfazione più alti, affermando che l'esperienza è stata molto formativa in relazione all'occupazione corrente. I partecipanti percepiscono che tutti i moduli hanno apportato nuove conoscenze e hanno dato una buona preparazione su vari aspetti che si sono rivelati utili nelle carriere successive, anche in contesti lavorativi e in funzioni che distano dall'area delle biblioteche digitali. DILL ha potuto aprire nuove prospettive professionali: nella varietà di funzioni e profili ricoperti dai suoi alunni, è visibile il valore dell'offerta formativa del master per una specializzazione che consente l'inserimento in altri settori lavorativi con ricadute positive sulla carriera. Gli aspetti più apprezzati del programma sono la dimensione internazionale e multiculturale dell'intero percorso formativo, così come la visione di insieme del complesso universo delle biblioteche digitali.

DILL ha facilitato gli alunni nell'inserimento lavorativo: ha aperto loro la strada anche in settori lavorativi diversi dalla biblioteca. In termini di auto-promozione, ha dato loro la possibilità di rendere competitivo il proprio curriculum, difatti le professioni assunte sono complesse e stimolanti, all'altezza della preparazione degli alunni.

Dalle domande a risposta aperta, si riportano due testimonianze sull'impatto che DILL ha avuto sulla crescita professionale di due alunni. Nel primo caso, DILL ha cambiato le ambizioni e la carriera di uno studente: convinto di sviluppare altre professionalità, con l'esperienza del master ha scoperto di voler essere un bibliotecario digitale.

Nel secondo caso, DILL ha permesso di ricoprire un profilo necessario ma non ancora svilup-

pato nel paese di appartenenza dello studente: grazie alle sue nuove conoscenze sui metadati e sul modello EDM per la condivisione di dati, la biblioteca di appartenenza ha potuto inserirsi nel progetto Europea.

Il generale clima di apertura intellettuale e la possibilità concreta di tradurre l'esperienza di studi in una comunità globale in continuo contatto con lo scambio di conoscenze e professionalità. Ciò ha permesso agli alunni di entrare a far parte di ambienti internazionali. La professione del bibliotecario digitale è internazionale e necessariamente collaborativa. Il Master DILL ha cambiato le vite dei suoi alunni in questo senso: ha ampliato i propri network sociali, in cui la rete di contatti professionali è vitale e sono costanti il confronto e lo scambio reciproci.

5. Conclusioni

Da questa prima fase di indagine, scaturiscono le riflessioni che seguono.

Una delle conclusioni evidenti è che sia per il percorso offerto dal master, sia per il contesto lavorativo di appartenenza, ci troviamo di fronte a figure professionali ibride, in grado di avere familiarità con le tecnologie e dotate di capacità comunicative ed organizzative, che si considerano nel circuito del *lifelong learning*.

Un'altra evidenza è che le capacità del bibliotecario digitale si rivelano necessarie anche in ambienti diversi da quello della biblioteca: il 48% applica abilità connesse alla gestione dell'informazione digitale. In questo senso, gli alunni possono sfruttare la specializzazione acquisita con DILL in posizioni professionali eterogenee, e applicano costantemente l'insieme di conoscenze specialistiche e abilità trasversali apprese grazie al Master.

La dimensione internazionale del programma DILL costituisce un valore aggiunto del Master, dati i contesti di lavoro degli alunni, e da questo si desume l'importanza fondamentale, per un programma di studi specialistico, di offrire agli studenti un percorso formativo con una visione internazionale.

Il ruolo che DILL può avere nel futuro delle loro carriere può, e deve essere, quello di mantenere attiva questa rete internazionale di scambio, in

funzione dell'aggiornamento continuo e della collaborazione. Pertanto la comunità DILL, che si compone dei suoi alumni, dei suoi docenti e degli esperti internazionali, dovrà mantenere il dialogo all'interno di questo network professionale.

NOTE

¹ Per scorrere l'evento si possono consultare: #DILL10years @DILLearning, il blog *Bibliotecari internazionali*. <https://annamariatammaro.wordpress.com>.

² Il comitato scientifico è stato composto da: Vittore Casarosa, Klaus Kempf, David Lankes, Aira Lepik, Carlo Meghini, Anna Maria Tammaro, Sirje Virkus, Graham Walton, Francesco Zanichelli; quello organizzativo da Elena Giusti, Elena Corradini e Carla Colombati con il coordinamento di Anna Maria Tammaro.

³ Si veda la call relativa all'evento DILL 10 years later: <https://www.eventbrite.it/e/dill-10-years-later-2006-2016-what-education-for-the-digital-librarian-profiles-skills-competencies-registration-20093054868>.

⁴ ALISON J. PICKARD, *La ricerca in biblioteca. Come migliorare i servizi attraverso gli studi sull'utenza*, Milano, Bibliografica, 2010, p. 175-176.

⁵ Il questionario è stato elaborato utilizzando Google Form, e con il prezioso contributo del Dr. Graham Walton, Assistant Director dell'Academic & User della Loughborough University Library.

⁶ Le domande analizzate sono 13 su 20, relative alle sezioni Posizione di lavoro corrente, Valutazione dell'esperienza del master DILL

⁷ Nella presentazione dell'analisi dei dati si considera che una persona su 25 (4%) è in cerca di occupazione e il dato non verrà ripetuto.

DOI: 10.3302/0392-8586-201603-032-1

ABSTRACT

In the article “Le competenze del bibliotecario digitale” by Anna Maria Tammaro, the Seminar “The digital librarian competencies: DILL ten years after”, within the Conference of Stelline 2016 is described; it aimed to stimulate a reflection on the education of the digital librarian from the experience of the international Master Digital Library Learning DILL. On the occasion of the Seminar, a survey of the international community of DILL digital librarians (students, alumni, employers, and even foreign experts and teachers involved in the course), has been done to investigate the digital librarian competencies, from those identified by DILL in three areas: technology skills, research skills, librarianship skills. The paper describes the international debate, the educational objectives of DILL (competencies in the Bologna Process terminology) and analyze the survey results on the present and future digital librarian competencies.

In the article “Il percorso professionale e la carriera del bibliotecario digitale”, Carla Colombati and Elena Giusti talk about The Master Digital Library Learning (DILL), which celebrated 10 years of activity reuniting its community for the seminar “Digital librarian competencies: DILL 10 years after” organized in the context of the Conference Stelline 2016. The event offered the opportunity to make an analysis of the whole DILL Experience. The study examines the survey data limited to the sections concerning the job description and job activities, with an insight to the digital librarian profession evolution and to students' perception about DILL Master impact over their professional career and development.